

### Ecco i nuovi contratti di ricollocazione, opportunità per i disoccupati «over 30»

Si chiama "contratto di ricollocazione" ed è il nuovo modello di servizi occupazionali della Regione Lazio per affiancare i lavoratori che hanno perso il lavoro e accompagnarli verso nuove possibilità di impiego. Per aderire si potrà presentare domanda dal 15 ottobre al 6 novembre 2015. Requisito fondamentale per candidarsi sarà l'aver compiuto 30 anni di età ed essere residenti da almeno un anno in un Comune del Lazio. I partecipanti godranno di un percorso di reinserimento lavorativo personalizzato e di un'indennità di partecipazione. Indipendentemente dalla provincia di residenza, essi potranno poi scegliere in assoluta libertà il soggetto accreditato a cui affidarsi per la ricollocazione, ad esempio le agenzie per il lavoro, i centri per l'impiego o altri operatori inseriti in un'apposita lista.

«La Regione si fa protagonista della nuova stagione delle politiche attive per il lavoro che hanno l'obiettivo del reinserimento occupazionale - afferma l'assessore al lavoro Lucia Valente - attraverso un percorso che deve es-

sere attivato dal cittadino. Un modo rivoluzionario di affrontare le crisi occupazionali lontano dal vecchio metodo assistenziale, che teneva inattivo per anni il lavoratore». Le agevolazioni per disoccupati fanno parte delle misure della nuova programmazione europea 2014-2020 e ammontano a circa 10 milioni e mezzo di euro. Attraverso il contratto di ricollocazione la Regione Lazio potrà offrire un aiuto concreto a tutti coloro che affrontano un periodo particolarmente difficile a causa della mancanza di un impiego. «Il nuovo modello di servizi per il lavoro che abbiamo realizzato da zero nella nostra regione - continua l'assessore - ha l'obiettivo di affiancare il cittadino che perde l'occupazione e accompagnarlo attivamente verso una nuova opportunità».

Le modalità di adesione e i relativi format saranno definiti entro il mese di settembre 2015 e comunicati online sul sito [www.portallavoro.regione.lazio.it](http://www.portallavoro.regione.lazio.it).

Anna Moccia

Dalla Regione un milione di euro per le imprese al femminile

Promuovere al meglio la creatività e valorizzare il capitale umano femminile sostenendo la nascita e lo sviluppo di idee e progetti imprenditoriali innovativi realizzati da donne. È questo l'obiettivo del nuovo avviso pubblico "Innovazione: Sostantivo Femminile", pubblicato dalla Regione Lazio, la cui dotazione finanziaria ammonta a un milione di euro.

Un bando di cui si è occupato in primis l'Assessorato allo Sviluppo economico e Attività produttive che si rivolge non solo alle imprese "al femminile" già costituite ma anche a quelle che ancora non lo sono (in questo caso il vincolo è che la costituzione dell'impresa avvenga entro 30 giorni dalla concessione del finanziamento).



Per presentare la domanda bisogna compilare la documentazione scaricabile dal sito [lazioeuropa.it](http://lazioeuropa.it) e inviarla via pec, entro il 15 ottobre, all'indirizzo [isf@pec.bicilazio.it](mailto:isf@pec.bicilazio.it). «Vogliamo essere al fianco delle donne per sostenerle e aiutarle per l'inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro - ha dichiarato l'assessore al Lavoro Lucia Valente - anche attraverso strumenti utili alla conciliazione vita-lavoro e alla sperimentazione di modelli di lavoro flessibili».

(An. Moc.)

### Family Film in ricordo di Astrei

Al film "Non essere cattivo" presentato a Venezia fuori concorso e ultima opera del compianto Claudio Caligari, è stato assegnato il premio dell'Associazione Fittugi Family Festival, intitolato a Gianni Astrei, l'indimenticato medico che fondò, poco prima della sua scomparsa, la rassegna fiuggina unica nel suo genere. «Un film vero e duro che racconta la periferia con rispetto senza abusare della tenerezza che una giovinezza, momentanea o nascente, può generare», si legge nella motivazione della giuria.

L'invito del Papa «alle parrocchie, a religiose, e ai santuari d'Europa a esprimere la concretezza del Vangelo»

# Le diocesi raccolgono l'appello di Francesco

In tutte le diocesi del Lazio è scattata la mobilitazione per poter dare accoglienza alle famiglie dei profughi secondo il desiderio espresso da Bergoglio e fatto proprio dalla Conferenza episcopale

DI CARLA CRISTINI

Centinaia di migliaia di immigrati sono giunti in Europa dall'inizio dell'anno. E troppe vite sono invece perdute nei fondali del Mediterraneo, o soffocate nel chiuso di una stiva o del cassone di un camion. Il nostro Paese è stato lasciato per anni in assoluta solitudine, mentre gli Stati del Vecchio Continente, sono rimasti a guardare. E alcuni di essi erigono addirittura muri di filo spinato per impedire l'ingresso ad un fiume incesante di vite stremate dalla fame, dalla fatica, dal terrore di una guerra che ha tolto loro tutto. È questa la storia della nuova frontiera dell'immigrazione, che si affianca e sovrappone a quella via mare. Da qui il forte appello di papa Francesco: «In prossimità del Giubileo della Misericordia, rivolgo un appello alle parrocchie, alle comunità religiose, ai monasteri e ai santuari di tutta Europa ad esprimere la concretezza del Vangelo e accogliere una famiglia di profughi». E le nostre diocesi si stanno attivando per accogliere l'invito del Papa e farsi concretamente prossimi per questi sventurati in cerca di un avvenire. A Latina, su invito del vescovo Crociata, a livello di singole comunità sta per iniziare un censimento delle eventuali disponibilità, per capire poi la reale possibilità ricettiva in termini di strutture. Nella diocesi di Rieti, oltre ai progetti Sprar gestiti dalla Caritas per una 35 rifugiati accolti in



L'obiettivo: una famiglia di profughi in ogni parrocchia

#### consiglio regionale

#### Rete scolastica, il piano

La V commissione del Consiglio regionale del Lazio ha approvato le linee guida sulla programmazione della rete scolastica per l'anno 2016/17. Istituiti due gruppi di lavoro, per il rilancio dei licei classici (in crescente crisi di iscrizioni anche nelle città laziali) e per la valorizzazione dell'offerta formativa di tecnici e professionali. Inoltre l'invito a superare le pluriclassi e alla coerenza tra gli indirizzi formativi degli istituti. Definiti i criteri numerici per l'autonomia delle istituzioni scolastiche e le linee per razionalizzare indirizzi di studio. I piani di dimensionamento di ciascuna provincia laziale si dovranno presentare entro il 10 novembre.



strutture diocesane, si mette a disposizione, sempre sotto la responsabilità della Caritas, un appartamento di proprietà della Curia per ospitare una famiglia di quattro persone. A Sora, sono già attivi in diocesi due Centri di accoglienza gestiti dalla Caritas, che ospitano circa sessanta rifugiati. Inoltre, su richiesta del vescovo Antonazzo, a livello di zone si penserà a verificare l'eventuale disponibilità di strutture che potrebbero ospitare delle famiglie. Anche Frosinone sperimenta già l'accoglienza diffusa di persone richiedenti asilo politico, mettendo a disposizione immobili diocesani, parrocchiali, di comunità religiose e

seminari. Per un totale di 95 ospiti in piccoli gruppi. È forte l'invito del vescovo Sprarico ad intensificare questa attività, sollecitando ogni famiglia, parrocchia, comunità religiosa, monastero e santuario a verificare se ci sono ulteriori spazi da mettere a disposizione. Nella diocesi di Porto-Santa Rufina, il vescovo Reali fa proprio l'appello del Papa chiedendo che in ogni comunità parrocchiale e religiosa della diocesi ci si prepari ad accogliere spiritualmente e fattivamente i profughi, continuando a verificare gli immobili utilizzabili a tale scopo e, soprattutto, a proporre ad ognuno questa straordinaria opera di misericordia.

#### book cycle

#### Cultura per integrare

Si parla di libri, ed in questi mesi il primo pensiero sono: la scuola e i nove mesi che studenti e famiglie si stanno preparando a vivere. Si parla di flussi migratori, e in questo periodo il sentire comune si divide tra paura dell'accoglienza e gara di solidarietà. E se le due tematiche fossero meno distanti di come pensassimo? A creare un punto di incontro tra immigrazione ed editoria è Book Cycle, associazione non profit nata nel 2007 in Inghilterra e operativa in Italia dal Settembre 2011. Questa realtà è attiva nel sociale coinvolgendo il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar) da un punto di vista diverso rispetto a quello a cui siamo abituati. Chi infatti è un rifugiato, o richiedente asilo, non necessita di un aiuto solo per quanto riguarda un tetto sotto il quale vivere, degli abiti da indossare, o del cibo per sopravvivere. La crisi umana richiede risposte a bisogni ben più profondi, come il bisogno di sentirsi umani, di impegnare il proprio tempo nella riflessione e nella spiritualità. Tutti i bisogni cui un buon libro può aiutare a trovare risposta, ed è in questo ambito che opera Book Cycle. L'associazione raccoglie libri scolastici, dizionari, ma anche fumetti e romanzi, saggi e manuali, libri per bambini e corsi di lingue, in buono stato, donati gratuitamente da privati e scuole per salvarli dal macero e renderli uno strumento d'incontro culturale, utili nell'apprendimento della lingua italiana. I testi raccolti dalla Book Cycle sono divisi in due gruppi: quelli che rispondono ai parametri richiesti dai centri, vengono spediti loro (in media 120kg di cultura per ogni realtà che ne fa richiesta) e il costo della spedizione è finanziato dalla vendita ai mercatini dell'usato del secondo gruppo di libri, quelli non direttamente richiesti dai centri.



A partecipare attivamente al progetto, alcune scuole romane che mettono a disposizione i Baby-Book Cycle: punti di raccolta per libri che gli studenti non utilizzano più, da donare all'associazione. In quattro anni di attività, la Book Cycle ha inviato alle diverse realtà richiedenti circa 20mila libri. L'ultima spedizione registrata nel Lazio era di oltre 61mila persone. Roma, ovviamente, è il punto di maggior concentrazione, con circa 50mila presenze, seguita nell'ordine da Latina (43mila), Viterbo e Frosinone (30mila) e Rieti (13mila).

Chiara Ferrarelli

## Invecchiamento, sfida che va affrontata

Per la Pastorale della salute il fenomeno dell'«ageing society» è al centro della riflessione

Nella Chiesa del Lazio ci si confronta sull'«ageing society». Un'espressione forse ancora poco conosciuta da noi, ma la realtà che descrive è ben nota alle nostre latitudini: la tendenza della società all'invecchiamento demografico. Delle sfide poste da essa alla pastorale della salute si è parlato nel convegno promosso l'altra settimana dalla Consulta regionale del settore. «L'alleanza tra le generazioni per un nuovo umanesimo» il titolo dell'incontro tenutosi al santuario del Divino Amore. A presiedere i lavori il vescovo delegato del settore nell'episcopato regionale, l'ausiliario di Roma Lorenzo Leuzzi, che ha richiamato l'orizzonte del prossimo Giubileo della misericordia, oc-

casione che «offre alle Chiese locali l'opportunità di rimettere al centro dell'azione pastorale l'assistenza al fratello». Ampi e articolati gli interventi, a partire dall'interessante relazione di Giovanni Salmeri (Università Tor Vergata) sulla dignità della persona, col mettere in guardia dalla mentalità dello scarto e l'invito a interrogarsi sullo stile di vita frenetico e consumista del nostro presente. In una prima sessione di lavoro si è quindi affrontato il tema de "L'invecchiamento della società: sfide e attese", affidando l'illustrazione degli aspetti sociali ed educativi a Palma Sgreccia (Camillianum) e Mario Ali (direttore del Miur). «Per una nuova collaborazione tra Chiesa e istituzioni sanitarie» il tema della seconda sessione che ha visto Walter Ricciardi dell'Università Cattolica del Sacro Cuore («Quali organizzazioni degli aspetti socio-sanitari?») e il responsabile della Pastorale sanitaria di Roma e del Lazio don Andrea Manto («Quale pastora-

le della salute?») proporre una strategia che tenga conto di una «specifica da rendere concreta ogni giorno nel nostro agire e nel nostro costruire piccole realtà di presenza». La tavola rotonda pomeridiana su "I soggetti della pastorale della salute per la promozione dell'anziano", moderata dal diacono Nazzareno Iacopini (diocesi di Rieti), ha messo a confronto le esperienze sul campo di sacerdoti e il corettore regionale delle Misericordie don Fabrizio Borrello e il capellano dell'ospedale «Dono Svezzerò» don Luigi Ruggiero - e laici quali Laura Lucantini (medico di Mentana), Maria Giuseppina Astorino (presidente regionale AcoS), Alessandro Marcolidi (medico e ministro straordinario della Comunione a Viterbo) e Giuliana Bragazzi (volontaria a Latina). Al diacono Michele Sardella (segretario della consulta regionale) e a monsignor Leuzzi il compito di presentare le prospettive di impegno, prima delle conclusioni di monsignor



Leuzzi che ha sottolineato come la pastorale della salute sia «l'anima progettuale della Chiesa e della società perché si inserisce nel dinamismo stesso della costruzione», perché per entrare «prescindere dalla questione della salute dell'uomo e del suo potenziale sviluppo nella storia è non solo anti-storico, ma soprattutto anti-realistico».

Fabrizio Davidi

### Gli over 65 sono il 25%

Nel Lazio le persone over 65 costituiscono il 25% dell'intera popolazione, in pratica un milione e mezzo di anziani, di cui oltre il 10% ultrasettantenni. Sono «i maggiori fruitori delle strutture socio assistenziali e sanitarie» e quanti «quotidianamente combattono contro la povertà, la solitudine e la non autosufficienza». Esigenze dinanzi alle quali la Regione «non riesce ad erogare adeguati contributi alle strutture e attività assistenziali». È il dato di partenza presentato in apertura della tavola rotonda al convegno tenutosi al Divino Amore.